



VITA DELLE SOCIETÀ - ASSOCIAZIONI NAZIONALI

ROMA 4 MARZO 2015

De Vincenti: "Utility quotate faranno da polo aggregativo"

Valotti (A2A): "Noi pronti ma non capisco se Comuni se ne stanno occupando". Irace (Acea) e Bianco (Iren): "Nel Piano terremo conto di crescita esterna"



Claudio De Vincenti

"Le principali multiutility quotate, grazie alla loro esperienza, faranno da polo aggregativo del settore".

Parlando a margine del workshop Agici a Milano, il viceministro dello Sviluppo Economico, Claudio De Vincenti, rilancia il rischio delle utility, al quale il Governo sta cercando di dare una spinta anche tramite le norme contenute nella legge di Stabilità.

"Vogliamo che i servizi pubblici locali acquistino una dimensione industriale forte - ha aggiunto - e che le imprese italiane siano in grado di essere dei campioni nazionali sia sul mercato italiano sia in ambito europeo e internazionale".

I diretti interessati, le utility, non si tirano indietro. Pur rimarcando come il primo passo spetti ai Comuni soci.

"Il nostro modello di sviluppo è chiaro - ha ribadito il presidente di A2A, Giovanni Valotti ([QE 19/1](#)) - il big player attiva alleanze per fare crescere altri operatori. La palla ora è ai Comuni, che entro il 31 marzo dovranno presentare progetti su eventuali alienazioni di quote nelle partecipate, ma non capisco se davvero i Comuni si stiano occupando della cosa".

"Per eventuali aggregazioni nel settore delle utility - ha detto invece l'a.d. di Acea, Alberto Irace ([QE 20/2](#)) - il momento storico è favorevole e valuteremo possibili opportunità se si presenteranno. Dipenderà in ogni caso dai soci, anche se nel piano industriale di maggio ci porremo il tema della crescita".

"Entro il primo semestre metteremo a punto un piano industriale - ha infine sottolineato l'a.d. di Iren, Massimiliano Bianco ([QE 3/3](#)) - che vedrà la nostra disponibilità a crescere con diverse iniziative. Ovviamente i nostri azionisti devono essere d'accordo - ha aggiunto - ma è un elemento che diamo per acquisito visto che abbiamo già avuto loro indicazioni sulla disponibilità a valutare operazioni simili. Abbiamo un perimetro di azione ampio, in cui ci sono molte aree senza altri grandi operatori (come Liguria e Piemonte) e abbiamo dunque il dovere di proporci".

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

www.quotidianoenergia.it